

15 gennaio 2019 11:43

Banconote da 200 e 500 euro: operazioni bancarie nel mirino dell'anti-riciclaggio

di [Anna D'Antuono](#)



A proposito della progressiva sparizione delle banconote da 500 euro e gli [aspetti riguardanti le caratteristiche favorevoli al danaro contante](#), si può notare che, sotto certi aspetti, **in Italia si è dato l'addio alle banconote da 500 euro, assieme a quelle dal taglio da 200 euro, già da un po' di anni.**

L'11 aprile del 2013, infatti, la Banca d'Italia ha pubblicato nuove Istruzioni anti-riciclaggio sul comportamento che gli intermediari finanziari devono tenere per rispettare la normativa sul riciclaggio ed il terrorismo ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del Dlgs 231/2007. Una disposizione parecchio inattesa ha riguardato le **operazioni di versamento e di prelievo effettuate mediante banconote da 200 e 500 euro, in particolare quando utilizzate nel contesto di operazioni dall'importo superiore a 2.500 euro.**

L'utilizzo di banconote dei tagli indicati è stato infatti considerato dall'Autorità di Vigilanza "*elemento di attenzione*" perché **"agevola il trasferimento di importi elevati di contante rispetto alle banconote di taglio minore, favorendo le transazioni finanziarie non tracciabili"**. Pertanto, **in presenza di operazioni di qualsiasi genere per importi unitari superiori a 2.500 euro che vedano, in tutto o in parte, l'utilizzo di banconote di grosso taglio gli intermediari devono verificare che le ragioni alla base di tale operatività consentano di escludere la connessione delle stesse con fenomeni di riciclaggio.**

Se non vi sono motivazioni ragionevoli, l'intermediario non deve effettuare l'operazione, deve valutare se segnalare l'operazione come sospetta e, se il soggetto ordinante è cliente, deve prendere in considerazione la chiusura del rapporto con questi. La disposizione è entrata in vigore il 1 gennaio 2014 ma non sono stati pochi gli istituti di credito ad adeguarsi immediatamente, o quasi, dopo l'emanazione delle Istruzioni.